Anno XXV — Lunedì 19 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N 16

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

La voce di un *disarmo generale* da ottenersi coll'accordo delle potenze di Europa, al quale si vorrebbe venire coll'appello cui alcune di esse farebbero anche alle altre, si ripete sovente; ma sembra che essa esprima piuttosto un bisogno da molti sentito, un desiderio di pace, che non un fatto che provenga dai governi, giacchè ad esso contraddicono non soltanto i continuati armamenti, ma anche certi dinieghi che mostrano p. e. come la Francia aspiri a tutt'altro che alla pace e che solo per poterne parlare pretenderebbe che si dovesse cominciare dal ridarle l'Alsazia e la Lorena. Anzi vi sono dei giornali francesi, che dal solo esprimere che si fa codesto disegno di proporre il disarmo ne cavano la conseguenza che ciò accelererebbe la guerra. Simili commenti rivelano, se non altro, le intenzioni, come anche il continuare che si fa in dimostrazioni di ogni genere favorevoli alla Russia e le schifose polemiche ed accuse contro l'Italia. Anche da Pietroburgo vengono delle voci di pace, ma sempre basate sugli armamenti di cui si disse che devono mantenere la dignità dell'Impero, che è quanto dire, che esso aspetta le occasioni per adoperarli.

Adunque il disarmo di cui si parla sovente può esprimere bensì un desiderio di chi lo invoca, un bisogno da molti sentito, ma non un avviamento ad un fatto verso cui si cammini, preparandolo seriamente, come si dovrebbe. Per renderlo possibile bisognerebbe creare nei diversi paesi una opinione in favore di esso anche presso quelle Nazioni che non lo vogliono, e sopprimere anche non solo le guerre doganali sulle quali s'insiste, ma anche della stampa intonata sulle antipatie e sugli odii tra le vicine, invece che sul comune interesse per le buone relazioni tra loro. Se i più forti pensano alla guerra ed a fare tutto quello che possa preparare per essi la sperata vittoria, i più deboli devono stare sulle guardie per difendere la propria esistenza. Così l'Italia p. e., guardandosi bene da ogni provocazione e manifestando i suoi intendimenti assolutamente pacifici, deve stare pronta ad ogni evento e tenere desto il patriottismo de' suoi figli col rafforzarli fisicamente e moralmente mediante ogni genere di esercizii, tra i quali, lo ripetiamo, sarebbe quello di adoperare l'esercito anche nei pubblici lavori, ed anche in quelli delle bonifiche territoriali per non ismettere le opere della pace. Sentiamo che nella colonia eritrea i nostri soldati lavorano nella strada verso Keren; e perchè dunque non dovrebbero fare altrettanto in Italia, quando simili lavori avrebbero appunto degli scopi atti a preparare la pace? Non servirebbe anche ciò a mantenere l'opinione, che l'Italia non mira ad altro che alla pace e ad accrescere anche il suo credito all'estero?

In Francia hanno colto l'occasione delle grandi offerte per il prestito degli 869 millioni anche per vantare la ricchezza nazionale e la prontezza per la riscossa. Adesso si fa un gran chiacchierare sull'arrestato nella Spagna per sapere se sia Podliewski, l'uccisore del generale Soliverstoff, od un altro avventuriere qualunque, e le affermazioni ed i dinieghi si seguono tutti i giorni. Se fosse proprio egli sarebbe stata curiosa la situazione del Labruyère che venne calunniato per [illegible] vanti d'averlo fatto fuggire da un altra parte. Fortuna per lui però, che il Tribunale d'appello lo ha ora assolto.

La Camera francese si è riaperta colla rinomina di Floquet a presidente, dopo che il Deputato più vecchio di età ebbe manifestato il suo desiderio, che il governo della Francia assuma le forme di quello degli Stati-Uniti di America. Floquet nel suo discorso chiamò le elezioni del senato e l'esito del prestito degli indizii che il paese vuole consolidata la Repubblica e la pace, non senza alludere però alle conseguenze che si aspettano dall'esercito ricostituito nella sua forza, che può far valere la potenza nazionale. Ora si annunzia, che delle truppe francesi in Tunisia si accostano alla Tripolitanta, per condurre a sè attraverso le oasi di Ghadames e di Ghrat le carovane del Sudan. S'insiste poi a fare di Biserta un ampio porto militare, ciocchè impensierisce l'Inghilterra che vi vedono una minaccia per Malta.

Le differenze cogli Stati-Uniti dell'Inghilterra per la pesca dello stretto di Behring pare sieno in via di accomodamento, cosicchè nemmeno da quella parte avremo una guerra. Una lettera di Gladstone dimostra che egli, mentre intende di mantenere il partito liberale favorevole all' *Home Rule* dell'Irlanda, rimane pure contrario a Parnell come capo del partito irlandese. Rimane ancora incerto chi sarà il capo di codesto partito, giacchè Parnell dovrà rinunziare suo malgrado.

In Germania si continua a fantasticare sulle idee del nuovo Imperatore e si mettono sovente in vista quelle di Bismarck, come non favorevoli ad esse. Vi si parla sempre più dell'ordinamento dei Comuni e di quello che è da farsi per gli operai e dei trattati commerciali in senso inverso al protezionismo.

In Austria continua la lotta delle nazionalità nella Boemia, si minaccia al Trentino un governatore militare, ciocchè avrebbe significato di nuove asprezze contro l'elemento Italiano, ed a Trieste si mantiene ancora in prigione la maestra toscana Massai, per i suoi scritti stampati in Italia. Si crede che la cosa finirà colla espulsione della medesima da Trieste. Il Consiglio di questa città ha fatto a podestà l'avv. Pitteri di origine friulano e padre del giovane poeta. Pare che la compagnia di navigazione del Lloyd austriaco si trovi in sempre peggiori condizioni, e si dice che ceda ad altre compagnie alcuni de' suoi piroscafi. Gli studenti italiani di Gratz intendono di reclamare contro la soppressione del loro club.

Nella Dalmazia è generale il rimpianto per la morte del grande patriotta di stirpe italiana Bajamonte, il quale mise tutta la sua vita nella città nativa di Spalato ed a Zara e come Deputato a Vienna a vantaggio dei propri connazionali. I cittadini di Zara mandarono a Vienna all'Imperatore i loro reclami contro il disegno di croatizzare anche l'istruzione in quella città affatto italiana. Ora poi in quella città i rozzi e fanatici Croati usano delle prepotenze contro i cittadini italiani.

Si dice, che dopo il fatto dell'ingegnere catturato a Costantinopoli dagli agenti russi, a Bucarest si cerchi di cacciare dalla Rumenia tutti gli spioni e poliziotti russi che vi si possano trovare. Ora si parla di un trattato commerciale (ed anche militare si dice in Russia ma si nega a Vienna) a cui sia venuta la Rumenia colla Bulgaria. Così dovrebbero fare gli altri piccoli Stati della penisola dei Balcani, facendo un primo passo anche per costituirsi in alleanza politica per la comune difesa dalle grandi potenze vicine; ed il Governo italiano dovrebbe anche consigliare i loro Governi a mettersi su questa via, perchè possano assicurare la loro indipendenza anche per l'avvenire, e cercare poi anche di estendere colà le relazioni commerciali dell'Italia con loro. L'indipendenza delle piccole nazionalità che si vennero emancipando dal dominio turco è una guarentigia di sicurezza ed un interesse commerciale anche per l'Italia, che può guadagnare anche dai progressi della civiltà delle popolazioni balcaniche e danubiane.

Per quanto si creda di fare per la conservazione del Sultanato Ottomano di Costantinopoli, il disfacimento dell'Impero è un fatto che si verrà presto o tardi consumando.

Adunque bisogna far sì, che non solo nell'Europa orientale, ma anche nell'Asia Minore si venga per virtù di quei Popoli costituendo una forza di resistenza ad altri. L'Italia che proclamò e propugnò per sè il principio delle libere nazionalità deve averlo sempre presente nella sua politica internazionale anche per gli altri essendo desso la vera base di quella vita futura di tutti i Popoli, che possa non solo servire alla loro progressiva civiltà, ma anche alla pace fra tutti.

Volere o no anche il vecchio mondo dell'Asia, nella quale si davano per immobili da secoli le popolazioni sebbene con una civiltà relativa, si va trasformando, come lo prova il Giappone, che negli ultimi mesi del 1890 mise in atto in sè stesso il reggimento rappresentativo colla nuova sua Costituzione. Il fatto di quella Nazione che attinse all'Europa ed in questa perfino nell'Italia, ed in America i nuovi principii non sarà sterile a lungo e potrà influire presto o tardi sulla Cina da una parte, e sulla Russia dall'altra, come va preparando una maggiore civiltà nel suo Impero indiano anche l'Inghilterra. Ora che la scienza colle sue applicazioni viene accostando tutti i Popoli del Globo, si preparano ancora altre maggiori trasformazioni, e perciò anche l'Italia risorta col mezzo delle sue espansioni commerciali potrà contribuirvi. Oltre agli ideali delle singole Nazioni le generazioni novelle devono pensare agli ideali umani, ai quali, che è tutto dire, sembra che da qualche tempo non voglia considerarsi estraneo affatto nemmeno il Vaticano, se anche non sempre li capisce e persiste ad offenderli appunto in questa Italia dove ha la sua sede e donde dovrebbe sollevarsi ad una nuova esistenza secondo i principii della dottrina di Cristo che volle si amasse Dio colla conoscenza delle sue opere ed il prossimo come sè stessi, profetizzando così la nuova prossimità di tutti i Popoli della terra, che formano l'Umanità.

Mentre persiste sul territorio degli Stati-Uniti la lotta contro le cosidette *pelli rosse*, che però si dice che si accomodano, si confermano i torbidi del Chilì e se ne annunziano degli altri nel Perù e nell'Argentina. Speriamo che finiscano e presto e che le Nazioni europee che si vanno sempre più insediando anche nell'Africa vi procedano col principio della propagazione della civiltà cristiana anche fra i Popoli di questa parte di mondo, e che essa non diventi una causa di lotta fra di loro.

* * *

Accostandosi la fine delle vacanze parlamentari si è cercato nella stampa italiana d'indovinare le intenzioni del Crispi, che per abitudine fa le cose a suo modo e qualche volta le precipita, stimandosi quasi solo atto a dare al Parlamento il nuovo indirizzo. La quistione finanziaria e delle economie che è in prima linea fu tra le più discusse naturalmente, ma ancora non si potè farsi l'idea che si cammini di buon passo verso il vero bilancio, temendosi da molti che le spese diventino maggiori di quelle che si calcolavano e che le rendite invece sieno piuttosto minori. Grimaldi intanto si metterà alla disposizione della Camera per fare la sua esposizione finanziaria. Non mancarono poi qua e là questi giorni le crisi di banche e le difficoltà economiche dei grandi Comuni ed altri fatti, che domandano dei pronti provvedimenti. Noi abbiamo esagerato in troppe cose, e tutti, cioè come individui, come Comuni e Provincie e Nazione, credendo di poter fare tutto in una volta, e ci siamo pur troppo ingannati.

Occupò molto la stampa l'idea gettata fuori della soppressione di alcune prefetture ed intendenze con accenno all'accentramento delle piccole Provincie in altre maggiori; e ciò naturalmente produsse delle eccitazioni in alcune di quelle Provincie che temono di essere incorporate ad altre, giacchè si disse che le 69 dovrebbero essere ridotte a 50. Quello che pur troppo devesi temere si è che, come al solito, si presentino delle riforme abbozzaticcie ed incomplete, invece che un ordinamento amministrativo bene meditato sotto tutti gli aspetti e tale che possa diventare definitivo e rispondere alle nuove condizioni dell'Italia. — Non basta tener conto del numero degli abitanti per sopprimere ed accentrare alcune delle piccole Provincie, o piuttosto come si dice gli ufficii governativi che vi si esercitano, avendo in mira prima di tutto, o soltanto le economie. Occorre un ordinamento complessivo, che riguardi Comuni e Provincie ed i loro rapporti collo Stato, sicchè possano anche esercitare il governo di sè negli interessi locali, tener conto della geografia modificata dalle comunicazioni ferroviarie, sopprimere tutte le cose inutili, ma anche bene distribuire le utili e necessarie. A nostro credere in cosa di tanta importanza e che riguarda tanti interessi, il Governo dovrebbe avere delle idee chiare e le più complete possibili, esporle nel Parlamento come un sistema accettabile ed ottenerne l'approvazione nelle sue generalità, ed una volta ammessa la convenienza della riforma sottoporre i particolari dell'esecuzione a delle persone competenti che li possano tutti discutere e valersi delle facoltà ottenute dal Parlamento per attuarle, salvo a correggere poscia nella pratica i piccoli difetti a cui si potrebbe andare incontro. Ma si domanda poi, se un tale sistema di ordinamento definitivo è preceduto, come dovrebbe esserlo, da una seria discussione della stampa, nella quale potesse guadagnare l'approvazione del Paese. Si noti bene, che qui non si tratta soltanto di ottenere delle economie per soddisfare ai bisogni del momento, ma anche, e più ancora, di regolare l'azione di tutti gli enti amministrativi salendo dal Comune alla Provincia allo Stato, onde rendere, come è stato anche promessa, più sollecita e soddisfacente l'amministrazione. E se di tutto ciò non si fa chiara l'idea nel Paese medesimo non si può credere che facciano tutto gli uomini che per il momento si trovano al potere e che forse non hanno ancora essi medesimi delle idee chiare e concordi in proposito.

Siamo troppo avvezzi in Italia a chiedere ed aspettarci tutto dal Governo, per poscia esaltarlo come dotato dell'infallibilità decretata per il Papa, od incolparlo anche di quello di cui noi medesimi abbiamo la nostra parte di colpa. Sembra che la stampa in Italia non sia ancora che per esaltare l'essere Governo anche nella sua insufficienza e nei suoi errori se ne commette, e per combatterlo ad oltranza anche in quello che fa bene ed accusarlo per tutto quello in cui il Pubblico italiano vi ha la sua parte di colpa, massime nella ommissione di ciò che spetterebbe a lui, non al Governo. Vogliamo qui dare un esempio letto per lo appunto in uno di quei giornali che usano degli acerbi attacchi sempre al Governo per tutto quello che fa, od anche non fa, perchè non ispetta a lui il farlo.

Tutti sanno, che l'Italia non produce per sè abbastanza grani e che non sa far rendere la terra, a cui in altri tempi fu dato il nome di *alma parens frugum*, quel tanto cui altri paesi sanno produrre. Anche il detto giornale cita il fatto che in media i terreni italiani producono soltanto dieci ettolitri e mezzo di grano per ettaro, mentre in Francia ne producono 15, in Norvegia 20, in Olanda 21, in Sassonia 24, in Inghilterra 27. Ora chi crede che di questo fatto che non risulta a vantaggio dell'Italia ne abbia la colpa? Forse la natura del suolo, od i coltivatori che non sanno studiare i mezzi per restituire alla terra la sua fertilità? Oibò: la colpa è tutta del Governo! O che? Non devono l'onnipossente Crispi e quel buon uomo del ministro dell'agricoltura ed i loro colleghi occuparsi della terra e cercare di farla produrre il doppio di adesso? Pare che non sieno i possidenti e gli esercenti l'industria agricola quelli che debbano istruire sè stessi per far produrre con loro tornaconto la terra. Essi hanno altro da fare e forse da pretendere dal Governo che, dopo portati i dazii d'importazione dei grani prima a tre e poscia a cinque lire si portino adesso a sette, onde poter meglio dormire nei loro ozii ed aggravare così le condizioni dei consumatori e diminuire anche i redditi delle dogane coll'allontanare da esse i grani che costano meno dei nostri a chi li produce.

Ora che il Governo abbia da provvedere nel miglior modo anche alla istruzione professionale degli esercenti l'industria agricola, nessuno lo può negare; ma d'altra parte devono occuparsi a rendere più proficua per loro e per il Paese la coltivazione della terra quelli che la posseggono e che la lavorano.

Abbiamo citato questo esempio anche per mostrare il dovere che si compete più che mai alla stampa adesso in Italia di giovare la sua parte ad accrescere la produzione del suo suolo e ad approfittare di tutte le forze della natura per applicare anche a nuove industrie, massime laddove abbonda la forza idraulica e la popolazione atta ad esercitarla.

La stampa italiana più ancora che del Governo deve occuparsi adesso del Pubblico ed istruirsi per istruirlo in tutto quello di utile per lui, che può dipendere da lui stesso, compreso il Governo, che sarà proprio quale esso se lo merita, dacchè colla libertà è una emanazione sua propria. Accrescendo la produttività del suolo italiano e la capacità e lo spirito intraprendente di tutti coloro che devono farlo produrre più e meglio, si troverà anche il modo di produrre in Italia il bilancio delle spese colle entrate. Questa dovrebbe essere la politica del giorno alla quale dovrebbe contribuire anche la stampa

cercando di mettere il suo pubblico sul buon cammino.

Vedremo domani la riapertura della Camera alla quale si presentarono già molte interpellanze, tra cui, che s'intende, alcune di Matteo Imbriani, il quale per non stare zitto nemmeno durante le vacanze ne mosse una al Municipio di Napoli contro Crispi per la somma accordatagli pel suo villino in causa di compensi assegnatigli per i danni arrecati dagli sfranamenti non impediti ad esso, e cui egli destina a scopo di beneficenza. Il Cavallotti, dopo le sue sconfitte, cerca di rivalersi in Sardegna col reclamare dei provvedimenti per quell'isola.

P. V.

## L'emigrazione italiana nel 1890.

Dalla Direzione generale di statistica sono stati pubblicati in questi giorni alcuni interessanti prospetti statistici sul movimento della nostra emigrazione all'estero, nei primi nove mesi del 1890.

In questo periodo, il numero dei nostri emigranti all'estero non ha subito notevole aumento, e la differenza che corre tra questo e lo spazio di tempo corrispondente dell'anno prima, è di soli 48,222 individui sopra una popolazione accertata di 30,937,306.

Siccome però questa differenza è presa come risultante dalle cifre relative all'emigrazione *propria* ed alla *temporanea*, è bene notare come nella prima siasi nell'accennato periodo verificata una diminuzione di ben 2900 emigranti.

E' questa diminuzione verificatasi nella emigrazione *propria*, vale a dire nel numero di coloro che si decidono ad abbandonare per sempre la madre patria, è abbastanza confortante, poichè, se in certi casi l'emigrazione può essere considerata come opportuna e giovevole ad uno Stato, nel quale i mezzi di sussistenza siano realmente insufficienti ai bisogni della popolazione, essa può ammettersi nella forma *temporanea*, non mai in quella definitiva dell'abbandono della patria.

Di tutte le regioni del Regno, quelle nelle quali in questi nove mesi si è verificato un aumento nel numero degli emigranti, sono:

Toscana 662, Umbria 267, Lazio 3, Abruzzi e Molise 3292, Campania 9251, Puglie 318, Basilicata 1303.

Si è verificata invece una diminuzione nelle regioni seguenti:

Piemonte 656, Liguria 532, Lombardia 930, Veneto 2427, Emilia 2981, Marche 2120, Calabria 357, Sicilia 254, Sardegna 5.

Il maggiore aumento adunque lo abbiamo avuto nella Campania, e la maggior diminuzione nell'Emilia; e tanto nell'una che nell'altra regione, l'aumento e la diminuzione si sono verificati tanto nell'emigrazione propria, quanto nella temporanea; e così nell'Emilia abbiamo avuto una diminuzione di 2085 nella prima, e di 896 nella seconda, e nella Campania un aumento di 8731 nella prima e 516 nella seconda.

Il Lazio offre un meschinissimo contingente all'emigrazione in nove mesi, abbiamo avuto un aumento di soli 3 emigranti sopra una popolazione di 982,581 persone.

Nel 1889 gli emigranti furono 36; in questo anno invece 39. Un po' più sensibile, ma sempre meschino, l'aumento verificatosi nell'Umbria, dove, mentre nell'anno scorso gli emigranti furono 58, in quest'anno sono arrivati a 325 sopra una popolazione di 624,039.

## La rivoluzione Chilena

Le ultime notizie telegrafiche da Lima recano che la squadra dei ribelli si compone della nave *Cochrane*, e di quattro altre navi da guerra, di un trasporto e di un vapore.

Le navi rimaste fedeli sono la corazzata *Huascar*, una corvetta, due trasporti ed otto torpediniere.

Blanco Encalada trovasi nello stretto di Magellano, attendendo la corvetta *Abtao* e due nuovi incrociatori dall'Europa.

Gli affari sono paralizzati. La carne costa un dollaro alla libbra.

A Iquique è imminente la pubblicazione di un manifesto di Balmaceda, che dichiara che il Congresso violò la costituzione col rifiutare di votare il bilancio e la legge militare. Egli proclama lo stato d'assedio, ed è risoluto a mantenere la sua posizione fino alle prossime elezioni di marzo.

## Notizie gravi da Tripoli.

Il *Fanfulla* assicura che il console inglese a Tripoli ha ufficialmente confermato al suo governo la notizia che un corpo considerevole di truppe francesi è partito da Tunisi in direzione di Timassini allo scopo di assicurare il transito delle carovane del Sudan attraverso l'oasi di Ghadames e Ghrat, a danno di Tripoli e dell'Egitto.

Assicurasi pure che i lavori che la Francia sta attualmente compiendo a Biserta, mirano a convertirla in un porto militare vastissimo con 50 miglia di ancoraggio, mentre il porto di Soletta è più che sufficiente ai bisogni commerciali.

Il governo inglese, preoccupato, ha incaricato persone competenti di studiare la questione.

## Commemorazione del Principe Amedeo.

Si ha da Torino 17:

Stamane nella chiesa di S. Filippo, vennero celebrati solenni funerali in memoria del compianto principe Amedeo duca d'Aosta. Veramente il giorno anniversario della morte scadeva domani, ma il rito non permettendo la celebrazione di messa funebre in domenica, la cerimonia è stata anticipata.

Sulla porta del tempio, adornata di drappi neri con ornamenti bianci e dorati, era stata posta questa semplicissima iscrizione:

« Per — Amedeo di Savoia — Duca di Aosta — Preci anniversarie ».

L'intero addobbo interno era artistico e severo; è quello stesso che il defunto principe fece eseguire pei funerali della sua prima consorte, la principessa Maria Vittoria.

Notavansi le armi di Casa Savoia disposte all'altezza del 1º cornicione, erano sormontate da versetti biblici ricordanti le virtù militari, civili, private e religiose del principe.

Nel centro si eleva il catafalco, elegante, originale e di grande effetto.

Raffigura una piramide elevantesi sopra un rettangolo trasparente contenente un'urna funeraria colle insegne principesche. All'intorno alcune fiaccole a spirito riversavano una luce tremola ed azzurrognola.

La parte riservata al pubblico era talmente stipata che accaddero alcuni piccoli incidenti, pei quali occorse l'intervento delle guardie.

La navata di mezzo era riservata quasi tutta agli invitati fra cui vi erano le autorità, le rappresentanze dell'esercito e della marina.

Arrivano i principi e principesse seguiti dalle dame e gentiluomini di Corte e vanno a collocarsi in una tribuna appartata che immette nel Presbitero.

Intanto attorno al catafalco si schierano tutti i domestici e staffieri della Casa Ducale indossanti le livree abbrunate, nonchè diciotto sergenti di cavalleria.

Si dà principio alla messa funebre, che è quella classica in *re minore* di Cherubini a grande orchestra; i buongustai dimostrano di apprezzare specialmente il *Dies irae* ed il *Pie Jesu* dopo la elevazione.

Però la esecuzione complessiva da parte dei cori lascia alquanto a desiderare.

La cerimonia è durata più di un'ora. La folla che non aveva potuto prendere posto in chiesa attese nella piazzetta, in via Lagrange e Maria Vittoria la uscita dei Principi e delle autorità.

Il servizio d'onore era fatto dalle guardie municipali in grande tenuta.

Il principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, giunto ieri espressamente da Firenze, si tratterrà a Torino qualche giorno.

Il conte Casimiro Balbo gran mastro onorario della casa del defunto Duca D'Aosta, a nome della vedova, principessa Letizia e dei figli consegnava al sindaco Voli lire dodicimila da distribuirsi ai poveri.

Genova 17. Sul piroscafo *Duchessa di Genova* giunse un inviato spagnuolo, da Barcellona, che porta una corona per la tomba del principe Amedeo.

Ieri (18) mattina nel sepolcreto della Corte, a Superga, fu celebrata la messa in suffragio di Amedeo; erano presenti la principessa Letizia, il duca d'Aosta e il conte di Torino che deposero delle corone sulla tomba.

Il Comitato generale della Società militare depose sulla tomba di Amedeo una corona di bronzo.

## Tre bombe a Livorno

Sabato a Livorno circa alle sette risuonò una potente esplosione. Ignoti vandali avevano gettata una cartuccia di dinamite, facendola passare tra i ferri della cancellata, nel cortile fiancheggiante la porta d'ingresso del palazzo appartenente all'industriale conte Fiorestano De Larderel. I danni limitaronsi alla rottura dei grandi usciali con vetrate.

I coniugi De Larderel che trovavansi negli appartamenti superiori, furono tosto visitati da moltissimi cittadini condolentissimi pel brutale attentato.

Due altre esplosioni del genere suddetto avvennero contemporaneamente alla palazzetta Kaiser in via Ricasoli, e al palazzo del deputato Maurogordato agli scali Azelio. Entrambe produssero lievi danni.

## Commemorazione d'Oberdan

Si ha da Roma, 18 gennaio:

Essendosi riunito il Consiglio accademico della nostra Università, il rettore Cerutti espose i fatti compiuti nell'Ateneo nella giornata di giovedì.

In conformità alle disposizioni del regolamento, il Consiglio deliberò di togliere dall'atrio la corona ivi appesa in memoria d'Oberdan, non restituendola agli studenti, perchè l'autorità politica ne aveva ordinato il sequestro per iniziare un procedimento giudiziario.

Il rettore ebbe l'incarico di chiamare a sè i principali autori della dimostrazione per infliggere loro un severo monito.

Gli studenti dell'Università telegrafarono stasera a Carducci, informandolo che s'era tolta dalla lapide di Oberdan la corona appesavi l'altro giorno, perchè vi era l'iscrizione dettata da Carducci.

## DI QUA E DI LA

### Una scarica elettrica a Napoli.

Giovedì sera verso le sei, nel negozio di gioielleria del signor Vincenzo Giura, in via Roma, a Napoli, per un guasto non riparato a tempo all'apparecchio della luce elettrica, avvenne subitamente una scarica in direzione delle vetrine dalla parte del vicolo Teatro Nuovo. La esplosione ridusse in frantumi tutt'i cristalli della vetrina, incendiò taluni astucci che si trovavano prossimi ai fili fulminati e produsse delle lievi scottature sul viso al commesso Antonio Giura, che nel momento dell'esplosione stava poco discosto.

Per la pronta opera delle persone del magazzino e dalla forza pubblica sopraggiunta, fu evitato il pericolo della esplosione dell'apparecchio del gas, la cui condottura fu sollecitamente chiusa.

### Un ambasciatore turco che tenta suicidarsi.

Si ha da Vienna in data di sabato 17, che Sadoullah, ambasciatore di Turchia, ha tentato di suicidarsi mediante inalazione di gas illuminante.

Sadoullah soffriva da lungo tempo di insonnia che cercò invano di combattere mercè tutti i narcotici.

### L'ottantesimo natalizio di Windhorst

Si ha da Berlino 18;

Ricorrendo ieri l'ottantesimo natalizio di Windhorst, il celebre deputato del Centro, al Reichstag tedesco, gli fu fatta una grande dimostrazione di omaggio, anche dai non cattolici

Iermattina assisteva alla messa nella chiesa Sante-Doige, che era affollata. Iersera gli fu dato un pranzo al *Kaiserhof*. Gli furono presentati 43,000 marchi per la chiesa di Santa Maria, in Hannover da lui fondata

Egli parlò anche ieri al Reichstag, col consueto spirito.

Il presidente, alla fine delle seduta, gli espresse gli auguri del Reichstag, cosa senza precedenti in Germania.

### Incendio d'un castello.

Si ha da Parigi 17:

Scoppiò un incendio alla Basse Motte, castello offerto dagli zuavi pontifici al generale De Charette. Il fuoco distrusse gran parte del fabbricato. La biancheria e i valori non poterono essere salvati.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 18 gennaio 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 19 gen. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 746.5 | 746.2 | 745 9 | 742.6 |
| Umidità relativa | 31 | 37 | 42 | 86 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | cop. |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | NE | E | E | — |
| Vento (vel. k.) | 3 | 15 | 5 | 0 |
| Term. cent. | —4.5 | —2.0 | —4.5 | —1.1 |

Temperatura { massima —1.1 / minima —7.2 }

Temperatura minima all'aperto —10.0



**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 gennaio:

Venti freschi del I. quadrante al nord e centro; del II quadrante estremo sud — cielo coperto e piovoso o nevoso — temperatura sempre bassissima a nord.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Sulla manutenzione delle sponde dei canaletti del Ledra e dei roielli nei pressi od entro degli abitati.** Il prefetto comm. Minoretti ha diretto ai Sindaci e Commissari distrettuali la seguente circolare:

Questa Prefettura ha avuto campo di rilevare che nella maggior parte degli abitanti ove scorrono dei fili di acqua del Ledra o di altra provenienza, si vanno abusivamente scavando dai frontisti non poche buche o fosse ad uso di abbeveraggio e lavatoi, per modo che l'acqua non solo si disperde con danno di chi eventualmente, a valle, abbia diritto all'acqua stessa, ma va soggetta ad ogni specie di inquinamenti, con grave pericolo per la pubblica salute.

Le acque del Ledra e di altre condutture scoperte, non servono, è vero agli usi potabili, sono però destinate agli usi domestici, e questo è motivo più che sufficiente perchè le autorità locali ne curino la maggiore nettezza facendo esercitare dagli agenti municipali la debita vigilanza affinchè le sponde dei canali o delle cunette non vengano alterate, e sopratutto i lavatoi siano limitati alle località da destinarsi a tale scopo, a valle degli abitati, conformemente alle istruzioni più volte impartite da questa Prefettura (circolare 30 luglio 1887 n. 21383 inserita a pag. 171 e seg. del Bollettino di Prefettura di quell'anno).

Raccomando pertanto alle SS. LL. di voler dare, d'accordo coi signori Ufficiali sanitari, le opportune disposizioni per la rimozione dei lamentati inconvenienti ove esistano, per impedirli in ogni caso; comminando delle penalità ai contravventori, provvedendo ove occorra, d'ufficio, e denunziando quelli dei contravventori stessi che si mostrassero renitenti, all'autorità giudiziaria.

**Beneficenza.** La Direzione dell'Istituto Tomadini ci comunica:

*Il defunto dott. Antonio Zamparo,* sparendo dalla terra ha voluto lasciar l'orma della sua nobile esistenza disponendo 600 lire ai poveri orfanelli *M. Tomadini.*

Quel Dio che non lascia senza ricompenso un bicchier d'acqua dato ai poverelli in onor suo, li avrà già in questo momento rimunerato della sua carità in favore di questi poveri figli del popolo.

E se ancora avesse a soddisfare qualche cosa alla divina Giustizia, le preghiere di questi orfanelli, abbiamo fede, lo solleveranno del tutto ammettendolo nei seggi ove sono i benefattori de' relitti.

**Fiera di S. Antonio** — giorno 17. — Come di solito il terzo giorno della fiera riuscì poco interessante tanto per quantità d'animali che d'affari. Tutti i negozianti forestieri avendo completati i loro acquisti nel primo e secondo giorno, oggi non si videro.

Si contarono: Buoi 124, vacche 116, vitelli sopra l'anno 10, sotto l'anno 30.

Andarono venduti circa 20 buoi, 35 vacche, 4 vitelli sopra l'anno, 6 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio lire 650, 740, 820; vacche ognuna lire 110, 129, 203, 212; vitelli sopra l'anno lire 210, 220, 224; sotto l'anno lire 90, 115, 143.

Cavalli 25, venduti 2 a lire 20 e 35; 4 asini venduti nessuno.

**Ricercasi** garzone di modeste pretese. Rivolgersi all'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

**Catasto accelerato.** Gli articoli su questo argomento comparsi sul nostro giornale continueranno domani.

**Smarrimento.** Sabato sera fu smarrito un involto contenente un orologio d'oro con catena pure d'oro. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie casa Masciadri N. 5 che riceverà competente mancia.

**Un anellino d'oro** rinvenuto l'altra sera al ballo degli studenti, si trova depositato presso il custode del *Teatro Sociale.*

**Spilla smarrita.** Nel *Teatro Nazionale* la scorsa notte venne smarrita una spilla da uomo con pietre ametiste.

**Ladri colti in fragrante — Ubbriaco.** Vennero ieri arrestati Masutti Umberto e Bigotti Dante, perchè sorpresi mentre rubavano del denaro dal cassetto della bottega da fornaio di Pozzi Lucia in via Cavour, e Zatton G. B. venditore girovago di zolfanelli per ubbriachezza.

**Cronaca del freddo.** Ieri fu una giornata rigidissima e ventosa.

Oggi è alquanto diminuito il freddo e minaccia una nuova nevicata.

Le notizie delle altre parti d'Italia e dall'estero sono tutte.... al *ghiacciò naturale.*

In qualche punto della vicina Provincia di Belluno il termometro è disceso fino a 20 centigradi sotto zero.

A Venezia è gelata la laguna.

A Napoli ieri mattina si ebbe 6 centigradi sotto zero; in questa città e a Roma continua a nevicare.

**Arresto di un cavaliere d'industria.** Un individuo di circa 40 anni, che si qualificava per certo Antonio Prosperini, di Comeglians, e che si diceva incaricato della Ditta Carlo Erba di Milano, si è presentato l'altro giorno al Co: Roberto di Montereale a Pordenone, e dopo aver combinato un affare, riceveva da questi del denaro.

Senonchè, al Co: di Montereale, vennero dei sospetti sul conto del Prosperini. Scrisse quindi alla Ditta Erba; e questa prontamente gli rispondeva come qualmente del Prosperini non ne aveva mai visto neanche lo stampo.

Il Co: Roberto denunziò subito *il cavaliere d'industria* alla Autorità di P. S., la quale procedette immediatamente allo arresto subodorando nel Prosperini un tal Giuseppe Della Pietra, pure di Comeglians, ricercato dalla giustizia, per un seguito di truffe in altri paesi.

Il Prosperini sostiene d'essere Prosperini e non Della Pietra. Dopo le indagini dell'Ufficio di P. S., vedremo s'egli, invece che Della Pietra, è davvero Prosperini.

(*Noncello*)

**Suicidio.** Dordolo Giuditta, contadina da Cassacco, affetta da mania religiosa, si diede volontariamente la morte, tagliandosi la gola con un rasoio.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett.sett. dall'11 al 17 gennaio 1891.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 8 | |
| Id. morti | » | — | » | 1 |
| Esposti | » | 2 | » | 2 |

Totale n. 24

*Morti a domicilio.*

Edmondo Narduzzi fu Gio. Batta d'anni 38 facchino — Adele Malisani di Giuseppe d'anni 9 scolara — Teresa Tosolini Facci fu Francesco d'anni 68 casalinga — Teresa Verettoni fu Giacomo d'anni 79 contadina — Anna Giorgiutti di Angelo d'anni 3 — nob. Urbano Corner fu Angelo d'anni 76 r. Pensionato — Carolina Lizzero Carminati fu Carlo d'anni 73 civile — Vincenzo Janchi fu Carlo d'anni 57 calzolaio — Carlotta Cristofori fu Antonio d'anni 77 monaca clarissa — Pietro Romis fu Giovanni d'anni 75 pettinaiuolo — Lorenzo Bertoni fu Nicolò d'anni 70 falegname — Luigia Zuppelli-Ferugl o fu Giulio d'anni 73 pollivendola — Teresa Farra di Antonio di giorni 3 — Ernesto Colugnatti di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Pillinini Conti fu Ilario d'anni 76 casalinga — Anna Basso Mauro d'anni 74 casalinga.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Luigia Bot-Predan fu Angelo d'anni 53 casalinga — Maria Cantoni fu Antonio d'anni 66 casalinga — Angelo Beltrame fu Giuseppe d'anni 80 bracciante.

Totale N. 19

*Matrimoni*

Querino Trasani operaio con Antonia Vecchiatto setajuola — Giuseppe Vacchiani argentiere con Dolores Feruglio sarta —

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Angelo Franzolini agricoltore con Maria-Teresa Vidossi contadina — Felice Colugnatti agente ferroviario, con Rosa Trion tessitrice — Eugenio Caroni manov. ferrov. con Antonia Modonutti casalinga — Massimiliano Moretti calzolaio, con Vittoria Vissutti setajuola — Giovanni Rumignani macellajo con Emilia Bellina casalinga — Virgilio Poletto fabbro con Virginia Zanini setajuola — Giuseppe Roiatti agricoltore con Santa Bassi contadina — Angelo Canetti tipografo con Elisa Moretti sarta — Fabio Bernardis tintore con Adriana della Mea casalinga — Ermenegildo del Bianco agente ferroviario con Eva Della Vedova casalinga — Antonio Casasola agente di commercio con Giuseppina Marussio possidente — Gio. Batta Fantini agricoltore con Elisabetta Anna Zilli casalinga — Benvenuto Rizzi muratore con Regina Patri casalinga.

## LIBRI E GIORNALI

**« Cronaca d'Arte »** periodico letterario fondato da un gruppo di Artisti Milanesi, e diretto da Ugo Valcarenghi, pubblicò nel suo 5° numero di Domenica 18 gennaio, l'ultimo lavoro drammatico di Luigi Illica, *La Sottoprefettura di Roganecca* in cui l'Autore riprodusse sulla scena uomini noti del nostro tempo, senza riguardo a partiti. La necessità della scena, ed i pericoli della censura, imposero all'Autore di sopprimere per la Rappresentazione un intiero atto nel quale è la critica delle religioni. Questo atto sarà invece compreso nella pubblicazione che verrà fatta dalla *Cronaca d'Arte*, in appositi supplementi, con cenni illustrativi dell'Autore, e disegni dei pittori Luigi Conconi e Pietro Troubetzkoy.

## CARNEVALE.

**Teatro Sociale.** Lunedì 26 gennaio 1891, alle ore 9 pom., **gran veglia con maschere** a totale profitto della Congregazione di Carità.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese, composta di 36 professori e diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il Teatro, riscaldato, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica, gentilmente fornita dalla ditta Volpe-Malignani.

Servizio di caffè e ristoratore nei locali del Teatro.

Biglietto d'ingresso per ogni persona lire 3 — Distintivo pel ballo lire 5. Ingresso al Loggione L. 1.

*Il Comitato*

Asquini co. Letizia — Ballini Lucia — Bardusco Angelina — Bearzi Melania — Biasutti Angela — Braida Maria — Caratti nob. Lucia — Celotti Angela — Ciconi Beltrame co. Isabella — di Colloredo-Mels marchesa Costanza — di Colloredo co. Maria — Frangipane co. Marzia — Hoffmann Fanny — Marzuttini Luigia — Mauroner Angelica — Moretti Anna — Morpurgo Eugenia — Muratti Emilia — Pecile Camilla — di Prampero co. Anna — De Raymondi march. Carlotta — Rubini Emma — Schiavi Teresa — Teixera de Mattos bar. Eugenia — Dal Torso nob. Angela.

*La Presidenza* della Cong. di Carità — *La Presidenza* del Teatro Sociale.

**Teatro Minerva.** La presidenza del nostro Consorzio filarmonico ha davvero un gusto squisito nella scelta dei ballabili per il Teatro Minerva.

Mercoledì scorso, al primo veglione, abbiamo potuto apprezzare e gustare i veramente inebbrianti valzer, le deliziose mazurke e le bellissime polke eseguite con la massima cura e precisione dalla numerosa orchestra diretta dall'egregio maestro Verza.

Ci piace ripetere qui di seguito i nomi dei ballabili, disposti in modo che, dalla scritta dalla quale sono attraversati, ognuno dovrebbe convincersi che furono dettati esclusivamente pel nostro Minerva:

ROSA ▪ IANCA
COLLE FI ▪ CCOLE
CAMPANE ▪ LA MAGICA
FONTANE ▪ UMINOSE
DICHI ▪ RAZIONI
EVVIVA ▪ ERLINO
I PATT ▪ NATORI
CARNOVA ▪ E DI PARIGI
PREND ▪ MI

O MADRID ▪ I MIEI AMORI
PAROL ▪ INGLESI
BATTI I ▪ FERRO

NOT ▪ E D'AMORE
STELL ▪ CADENTI
LA DANZ ▪ DEGLI SCUDI
MIR ▪ O D'ORO
FIORI DI MA ▪ GHERITA
TESOR ▪ CARO

GALOPPO ▪ ILITARE
COUC ▪ -COUCA
GIAN ▪ INA
PRINCIP ▪ ENRICO
MARGHE ▪ ITA
ONORE AI ▪ IENNESI
IN CAS ▪ NUOVA

**Teatro Nazionale.** Il veglione di questa notte fu molto più frequentato che quello della scorsa domenica.

Anche il ballo era abbastanza animato. C'erano parecchie mascherine ed alcune messe con discreto buon gusto.

In complesso il secondo veglione riuscì abbastanza bene.

Ai *Cecchini* e al *Pomo d'oro* c'era pure molta gente.

**Il ballo degli studenti.** Le fiduciose previsioni che gli studenti s'erano fatte riguardo alla loro genialissima festa, furono completamente realizzate; e sinceramente ne godiamo perchè questa del ballo degli studenti è una gentile istituzione che offre alla nostra balda gioventù uno svago pieno di dolci attrattive, e che lascia dietro a sè sempre grati ricordi.

Il sesso gentile era rappresentato da bellissime fanciulle in gran numero intervenute a rendere onore ai buoni giovani, muniti chi di *salm*, chi di *bonjours* e chi di *sacchetto*. Un centinaio circa di leggiadre e briose mascherine brillavano al simpatico festino, dov'era una lieta fusione di gioventù e di spensieratezza. Notammo alcune zingarelle, risplendenti nel fulgore dei loro costumi, monache, pescatrici e cuoche; ma le due che più risaltarono alla festa si furono certamente coloro che vestivano le modeste spoglie di *Mignon*. All'educatissimo brio, di cui erano profusamente fornite, congiungevano una grazia squisita, diremmo quasi divina, rendendosi in tal modo assai desiderate, e lasciando nell'animo di tutti, vivissima la brama di ritrovarle ancora in tempo non lontano.

Riuscitissimi, oltre ogni dire, furono gli esercizii ginnasti presentati con molta valentia dai giovani Rossini, Mulinaris e Colvara, sotto le spoglie di *monelli*, guidati dal non meno bravo Degani, che portò la parte di *contadino* con una naturalezza veramente incredibile.

Il ballo incominciò alle nove e mezzo, e terminò alle sei del mattino, sempre animato da moltissime copie.

Tale ottima riuscita la si deve alle cure premurose della Presidenza e dei consiglieri gentili; e noi non possiamo che tributare a questi ed a quella le più vive espressioni d'elogio.

Onore, adunque, ai bravi studenti udinesi, che in questo ballo si fecero veramente ammirare!

LIM. CO.

**I narcotici.** — Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appettito si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e per lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze grevi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di pelle, e sopprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuaso che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dott. Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zuccaro, nè oppiati, nè le anzidette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere Cent. 70 per le spese di porto.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Coll'animo straziato dal dolore, Francesco Olivo annuncia la tremenda sventura occorsagli per la morte di sua madre

**Irene Penzi** ved. **Olivo**

avvenuta alla 1 ant. del 18 and. avvertendo che i funebri avranno luogo oggi, Lunedì, alle ore 3 pom. movendo dalla Casa in Via S. Bortolomio N. 17 per la S. Metropolitana.

## Telegrammi

### Nel Brasile

**Parigi** 18. La legazione Brasiliana annuncia che regna perfetta tranquillità nel Brasile.

L'assemblea costituente prosegue l'opera sua in eccellenti condizioni. Approvò successivamente d'accordo col governo i capitoli della costituzione relativi all'organizzazione federale, ed ai poteri legislativo, esecutivo e giudiziario. L'organizzazione federale comprende le disposizioni concernenti i diritti del potere federale riguardo l'imposizione di tasse e le disposizioni accordanti al governo i poteri necessari onde adempire agli impegni contratti coi creditori all'estero.

Si ha da New York: Un ufficiale d'un piroscafo proveniente dal Brasile riferisce che prima della sua partenza da Bahia era avvenuto colà un conflitto non grave fra la polizia ed i soldati di guarnigione, soggiunge che la classe operaia di Bahia è malcontenta per certe imposte. Tuttavia non attendesi nulla di grave.

### Agitazioni operaie

**Londra** 18. Ieri a Glasgow è avvenuta una collisione fra la polizia e gli scioperanti delle ferrovie. Un constabile fu gravemente ferito. La North-Railway-British-Company persiste nella subordinazione della riapertura dei negoziati cogli scioperanti alla ripresa dei lavori.

**Gand** 18. Circa 600 operai disoccupati oggi percorsero in colonna le strade della città portando un cartello colle parole: *Pane o lavoro.* La polizia disperse i dimostranti.

### Un inglese scomparso

**Napoli 18.** Avant'ieri tre inglesi si recarono per ascendere a piedi il Vesuvio. Due si fecero accompagnare dalle guide, il terzo volle salire solo. Questi è scomparso. Si fanno indagini attivissime.

### Il terremoto in Algeria

**Algeri 18.** — In seguito alle scosse di terremoto a Gouraya una quarantina d'indigeni sono morti. I danni del terremoto sono calcolati a 500,000 franchi.

## MERCATO DELLE SETE.

Udine, 19 gennaio 1891.

La testè spirata settimana, conviene riscontrarlo, è stata più attiva delle precedenti poichè si notarono vendute sete greggie tanto per il consumo interno, quanto per l'esportazione, ma sempre ai bassi prezzi già citati.

In complesso però corrono idee meno pessimiste dei giorni scorsi, la fabbrica consuma lentamente ma normalmente, mentre la produzione di sete greggie è assai rallentata, ciò che dà motivo a sperare in un prossimo risveglio.

Ed a farci credere essere la posizione prossima ad entrare in un periodo di maggiore attività si è perchè le provviste della fabbrica sono assai ristrette, ed è a questo momento che arrivano i grandi supplementi di stoffe per la stagione di primavera.

Crediamo utile chiudere questa nostra rivista riportando dalla *Gazzetta del Popolo* questo appello alle donne italiane.

« In questo momento molto potrebbero fare le donne italiane se nell'interesse della patria volessero abbandonare quella loro superstizione ingiustificabile di correr dietro alle mode francesi.

« Como, Crefeld, Zurigo ed altri paesi, offrono loro largo campo per ornare bellezze italiane, le quali non abbisognano d'altro artificio che della espressione naturale. — In ogni caso se Maria Bricca a Pianezza e Caterina Segurana a Nizza seppero sacrificare sè stesse per l'amore della patria, sappiano egualmente le donne dei nostri di sacrificare le stoffe e le mode di Parigi al dovere di servire la grandezza d'Italia ».

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 17 gennaio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 12 | 72 | 66 | 24 | 42 |
| Roma | 49 | 29 | 69 | 9 | 40 |
| Napoli | 83 | 71 | 5 | 62 | 37 |
| Milano | 2 | 7 | 84 | 45 | 4 |
| Torino | 59 | 60 | 42 | 69 | 85 |
| Firenze | 30 | 67 | 52 | 71 | 7 |
| Bari | 58 | 12 | 37 | 90 | 9 |
| Palermo | 83 | 15 | 59 | 69 | 74 |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94.— | Londra 3 m. | 25.28 |
| « 1 luglio | 91.83 | Francia a v. | 101.15 |

Valute

Banconote Austriache da 223 3/8 a —.—

FIRENZE 17 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Mob. | 482.— | Azioni F. M. | 670.75 |
| Rendita Ital. | 94.15 | | |

ROMA 17 gennaio

Ren. It. 5 0/0 c. 94.10 | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 17 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 175.70 | Lombarde | 58.— |
| Austriache | 109.70 | R. Italiana | 93 10 |

MILANO 17 gennaio

Lanif. Rossi 1170.— | Soc. Veneta 105.—

LONDRA 16 gennaio

Inglese 97 1/4 | Italiano 91 1/2

### Particolari

VIENNA 17 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 91.10
Idem (arg.) 91.50
Idem (oro) 108.50
Londra 11.41 Nap. 9.03

MILANO 17 gennaio

Rendita Italiana 83.90 Serali 83.30
Napoleoni d'oro 20.20

PARIGI 17 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 92.15
Marchi 125.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

## Interessante notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4ª pagina).

## I progressi della scienza

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc. fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?!...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 e nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot 38, e metà a Napoli Via Mergellina N. 6 dalle 9 alle 11 ant. di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. di Di Tommaso ed I. Buonomo, ambidue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per addimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in ispecie, dalle gonorree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del Prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi*, a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in UDINE presso la farmacia del sig. AUGUSTO BOSERO alla «Fenice Risorta» Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutte con dettagliattissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati o lettere sopra citati.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'AQUA DELLA SORGENTE

# FRANCESCO GIUSEPPE

**è il solo aperitivo naturale piacevole al palato**

insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. Si vende ovunque. Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale Stazione.

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

## FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

**Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.45 a. | 6.40 a. | D. 4.55 a. | 7.40 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.14 a. | 2.05 p. | O. 10.50 a. | 3.05 p. |
| O. 1.20 p. | 6.20 p. | D. 2.15 p. | 5.06 p. |
| O. 5.30 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.55 p. |
| D. 8.09 p. | 10.15 p. | O. 10.10 p. | 2.20 a. |
| **DA UDINE** | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | **A UDINE** |
| O. 5.45 a. | 8.50 a | O. 6.02 a. | 9.12 a. |
| D. 7.50 a. | 9.58 a. | D. 9.15 a. | 11.01 a. |
| O. 10.35 a. | 1.35 p. | O. 2.24 p. | 5.05 p. |
| D. 5.16 p. | 7.06 p. | O. 4.40 p. | 7.17 p. |
| O. 5.30 p. | 8.15 p. | D. 6.24 p. | 7.59 p. |
| **DA UDINE** | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | **A UDINE** |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 11.07 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.30 a. |
| M.* 11.10 a. | 3.02 p. | M.* 2.45 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.15 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 9.— p. | 12.50 p. |
| **DA UDINE** | **A CIVIDALE** | **DA CIVIDALE** | **A UDINE** |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |
| **DA UDINE** | **A PORTOGR.** | **DA PORTOGR.** | **A UDINE** |
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Arrivi DA S. DANIELE | Partenze A UDINE |
|---|---|---|---|
| S.F. 8.20 a. | 10.— a. | S.F. 7.20 a. | 8.57 a. |
| P.G. 11.36 p. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 1.10 p. |
| P.G. 2.36 p. | 4.— p. | P.G. 2.— p. | 3.20 p. |
| S.F. 6.— p. | 7.44 p. | S.F. 5.— p. | 6.36 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni segnat. coll'asterisco si fermano a Cormons

## Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

*Certificato* — Avendo spessissimo prescritto l'Injezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogniqualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco

Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50 Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della injezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

A **UDINE** presso la farmacia del sig. **Augusto Bosero** « Alla Fenice Risorta » che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 5 presso la Farmacia suddetta.

**Volete la salute???**

## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

IL FERRO-CHINA-BISLERI

**Bibita all'acqua, seltz e soda**

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti od all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

## Cura radicale delle malattie di gola e petto

con la Lichenina al Catrame
con l'Etorolito di Jodoformio al Biidrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. **Luigi Valente** (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

ANTICA FONTE — **PEJO** — ACQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

**Rivolgersi** alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

*Il Direttore* **C. Borghetti**

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'* IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

## OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso* l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

## VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

**Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867**

**e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni**

**GENUINO SOLTANTO** se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. v. Liebig*

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piati di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG.**

Depositi in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **Fridr Jobst,** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

## POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

## LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

**PASTIGLIE DEL DOVER**

CON BALSAMO DEL TOLU'

**SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA**

Cent. **60** la scatola con istruzione

**Esigere le vere DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

## BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gingive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie GEROLAMI e MINISINI, dal profumiere PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.